

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## PIO BORGHO?: BORGHO DI UN'ITALIA TAGLIATA IN DUE, IN UN SUD PROFONDO E ROSSO, SEMPRE PIÙ ROSSO.

di Francesco Aronne



L'Amministrazione Comunale del Pio Borgo ha convocato nel Cine Teatro Comunale alle ore 16.00 del 05.03.2015 un Consiglio Comunale allargato. L'argomento all'ordine del giorno: **Valutazione sull'andamento dei lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada SA-RC Macrolotto 3 Parte II^ - Determinazioni.**

Sono stati invitati a partecipare: Il Prefetto di Cosenza, i Sindaci di Laino Castello, di Morano Calabro, di Laino Borgo, il Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, il Presidente della Provincia di Cosenza, la Direzione Tecnica di ITALSARC s.p.a, il Direttore Generale di ANAS s.p.a. Ing. Alfredo Bajo, le Rappresentanze Sindacali di Filca CISL, FeNEAL UIL e Fillea CGIL. Invitata anche la cittadinanza. Per la Regione Calabria è intervenuto il consigliere Mauro D'Acri.



Pesanti le assenze del Prefetto, dell'ANAS, proprietaria dell'opera e del contraente generale Italsarc, che, di fatto, hanno depotenziato l'importanza e l'efficacia che si voleva dare all'iniziativa.

In assenza degli interlocutori in grado di rispondere alle prevedibili e tante domande, la riunione si è declassata ad una mera esternazione del consueto *pianto greco*.

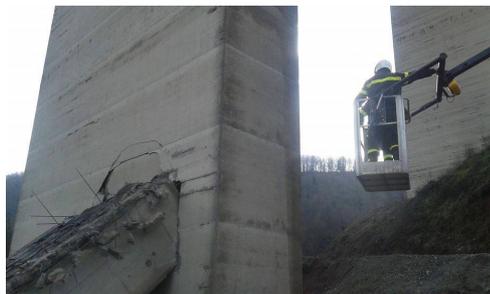
Nella serata è giunto qualche timido segnale di risveglio da una protratta letargia delle istituzioni locali, con attenzione finalmente rivolta alle problematiche connesse alla sicurezza ed alla viabilità che in definitiva è essa stessa sicurezza. In assenza di un coordinamento centrale, comunque ogni comune ha l'obbligo di fare del suo meglio. Da tempo da queste pagine virtuali poniamo questi argomenti all'attenzione di chi ci legge.

La sera del crollo della campata del viadotto Italia dopo diverse peripezie, per vie secondarie, che conosco essendo del posto, sono arrivato nel Pio Borgo. Vicino alla stazione di servizio IP due autoarticolati lituani cercavano di capire dove fossero e in che direzione andare.

Ovunque, appena fuori dal Pio Borgo, fino alle più remote regioni d'Europa, ma anche nel resto del mondo, il traffico è regolamentato dai segnali stradali che rappresentano una forma di linguaggio universale, essenziale ed al contempo efficace. Un linguaggio, forse l'unico, universalmente accettato. Un camionista lituano proveniente da nord e diretto a sud si attiene alla segnaletica stradale e giunto al Crocifisso imbocca la variante in direzione Posillipo. Che ci sia un'ordinanza dell'amministrazione che devia il traffico pesante sulla variante, come riportato nella segnaletica, ma che in *particolari condizioni atmosferiche* quei segnali non hanno valore, chi glielo va a spiegare, magari alle tre di notte, magari mentre nevicava, magari in lituano? Se si parte (ed è una questione di sicurezza) dal concetto che la segnaletica è legge, ci deve essere chi, in caso quella segnaletica diventa inefficace, deve andarla a modificare in tempo reale adeguandola alle nuove condizioni. Ci sono responsabilità di vite umane e ci sono responsabilità penali per chi esercita l'azione di governo con omissioni che pregiudicano la sicurezza altrui. Servono a poco cordoglio, rammarico e rincrescimento di varie tonalità e sfumature, unici ad essere puntuali dopo l'irreversibile. Una volta recitava uno slogan pubblicitario: "*Prevenire è meglio che curare*". Per prevenire serve che ognuno faccia la sua parte con senso di responsabilità e in modo appropriato. Le forze del territorio vanno unite, nell'interesse del territorio stesso, e devono agire in modo sinergico, nel rispetto della legge, ognuno con il proprio carico di responsabilità. Non serve che ci si nasconde dietro carenze di organico o del "*non è compito mio*" che a queste latitudini rimbomba come un eco eterno e ronza come un fastidioso calabrone. Se lo stipendio è inadeguato ai compiti ognuno liberamente può decidere di andare a lavorare altrove, non certo commensurare arbitrariamente quali delle prestazioni dovute deve fare a fronte della retribuzione che percepisce. Non serve neanche solo la lagna di chi aspetta che le soluzioni vengano calate dall'alto e da fuori. Qui come altrove il tutto è un insieme delle parti e del resto la più insignificante delle rotelle è fondamentale per far funzionare il meccanismo di un orologio. L'orologio funziona solo se ognuno dei pezzi dell'ingranaggio fa la sua parte. Cose ovvie ci sentiremo dire, tante ovvie che sfuggono a chi dovrebbe esserne sorvegliante, portavoce e fautore. Si parla poi di verificare applicazioni contrattuali e condizioni in cui operano i lavoratori. Sembrano discorsi che il compianto *Leonard Nimoy* faceva nella sua parte del *Signor Spock* in *Star Trek*, sulla lontana astronave in uno sconfinato ed inimmaginabile cosmo tra esseri multiformi e visionarie galassie. Veramente c'è bisogno dell'indovino per scoprire il futuro?

L'ipocrisia di parole vuote e di circostanza è come un otre forato che nemmeno il vento riesce a gonfiare. Tutti sanno bene tutto e se proprio qualcuno ignora lo "stato dell'arte" rimane il vecchio ed efficace metodo dell'intervista a chi quei lavori li fa. Si può chiedere ai lavoratori. Si strapperebbe così il sipario su scenari *mangia futuro* che segnano il nostro tempo. Intanto dalla rete arrivano altre vedute dei luoghi del disastro.





L'attento osservatore in queste immagini, che si riferiscono ad un sopralluogo tecnico, manifesterebbe più di una perplessità su alcuni aspetti relativi alla sicurezza adottata in alcuni lavori.

Dal TG3 Calabria delle 7,30 di stamattina (06/03/2015) apprendiamo che per l'ANAS potrebbe essere riaperto il tratto autostradale, ma la procura si oppone alla riapertura. Leggiamo infatti in rete: «La riapertura del viadotto? Tempi lunghi. Non siamo sicuri della sua percorribilità. Non vogliamo correre rischi e sappiamo che il sequestro creerà molti disagi. Dobbiamo però essere certi della sicurezza della struttura prima di predisporre il ritorno alla normalità su questo tratto della Salerno Reggio-Calabria». Lo dice a Corriere.it il procuratore capo di Castrovillari Franco Giacomoantonio.



*Dall'eco tragica di una giovane vita inghiottita da un tremendo vuoto, vogliamo congedarci, nel silenzio fra le stelle, con il saluto del Capitano Spock, lezione e monito a chi è rimasto, augurio per ognuno:*  
*Live long and prosper (Lunga vita e prosperità).*  
*Ciao Adrian, Ciao Leonard ...*

